

W A N G Y U X I A N G

P
O
R
T
F
O
L
I
O

20
23

Wang Yuxiang è nato nel 1997 ad Anhui in Cina.

Cv [LINK](#)

R I C C H I A M O

installation
clock movement, fishhook, sugar, ants
ambient Size
Spazio Y
2022 Itaia Roma

Curated by
Niccolò Giacomazzi

RICCHIAMO è un grande incubo, un film horror, un thriller erotico o, se vogliamo, la nostra vita quotidiana. Ogni giorno ci troviamo a percorrere inconsapevolmente dei passaggi, talvolta oscuri, che non possiamo fare a meno di intraprendere. O ancora, capita che veniamo attratti da qualcosa che successivamente ci fa cadere o ferire.

Un proverbio cinese sostiene che *“coloro che desiderano abboccare sono stati già catturati”* (想上钩的人被抓获), così ai visitatori che entrano in contatto con l’operazione messa in scena da Wang Yu Xiang non viene lasciata la possibilità di sfuggire a tale apparizione. Un raggio luminoso rivela, in lontananza, un’attraente quanto impercettibile visione che induce a percorrere una via, un percorso a dir poco invitante, cupo e cavernoso come una grotta, che segue la traiettoria della luce. Nonostante i presupposti sospetti, l’attrazione prende il sopravvento e ci lasciamo trasportare dal bagliore all’interno della struttura. Seduzione, incanto, fascinazione: è una trappola. Nella spelonca, fatta di materiali che si ripetono e susseguono routinari uno sopra l’altro, un sentimento di sicurezza e di accoglienza è sovrastato da quello di pericolo e di incertezza.

Un impianto che ricorda all’artista l’infanzia, vissuta in Cina, dove le costruzioni ai margini delle metropoli venivano principalmente costruite con legni, ferri e altri materiali di scarto. Una società, quella cinese, che dalla rivoluzione culturale della fine degli anni ‘70 è stata sempre più abile a mutare a passo con i tempi. Il cambiamento continuo ha permesso di generare nella società un grande spirito di adattamento verso le criticità. Il passaggio da un comunismo orientale a un socialismo capitalista, più vicino alla cultura occidentale, ha inevitabilmente avvicinato le nostre culture. Wang inserisce la dimensione del tempo come critica verso un capitalismo che si sferra attraverso il tempo.

Il titolo del progetto RICCHIAMO nasce da una riflessione su più livelli: in primis si tratta di un neologismo nato dalle parole “ricchi” e “amo”, inteso sia come tempo verbale di “amare” che come ago ricurvo usato per la pesca. L’amore per il successo, per il capitale diventa così una forma verbale, noi richiamo, estrapolato dal verbo volgare “riccare” evoluto negli anni in “arricchire”. Inoltre,

Testo di Niccolò Giacomazzi

[LINK TESTO SCENEGGIATURA di Niccolò Giacomazzi](#)











v a c a v a

installation

clock, water

ambient Size

Festival Vacunalia: il tempo scortese

2022 Itaia Vacone

Curated by

Niccolò Giacomazzi

Benedetta Monti

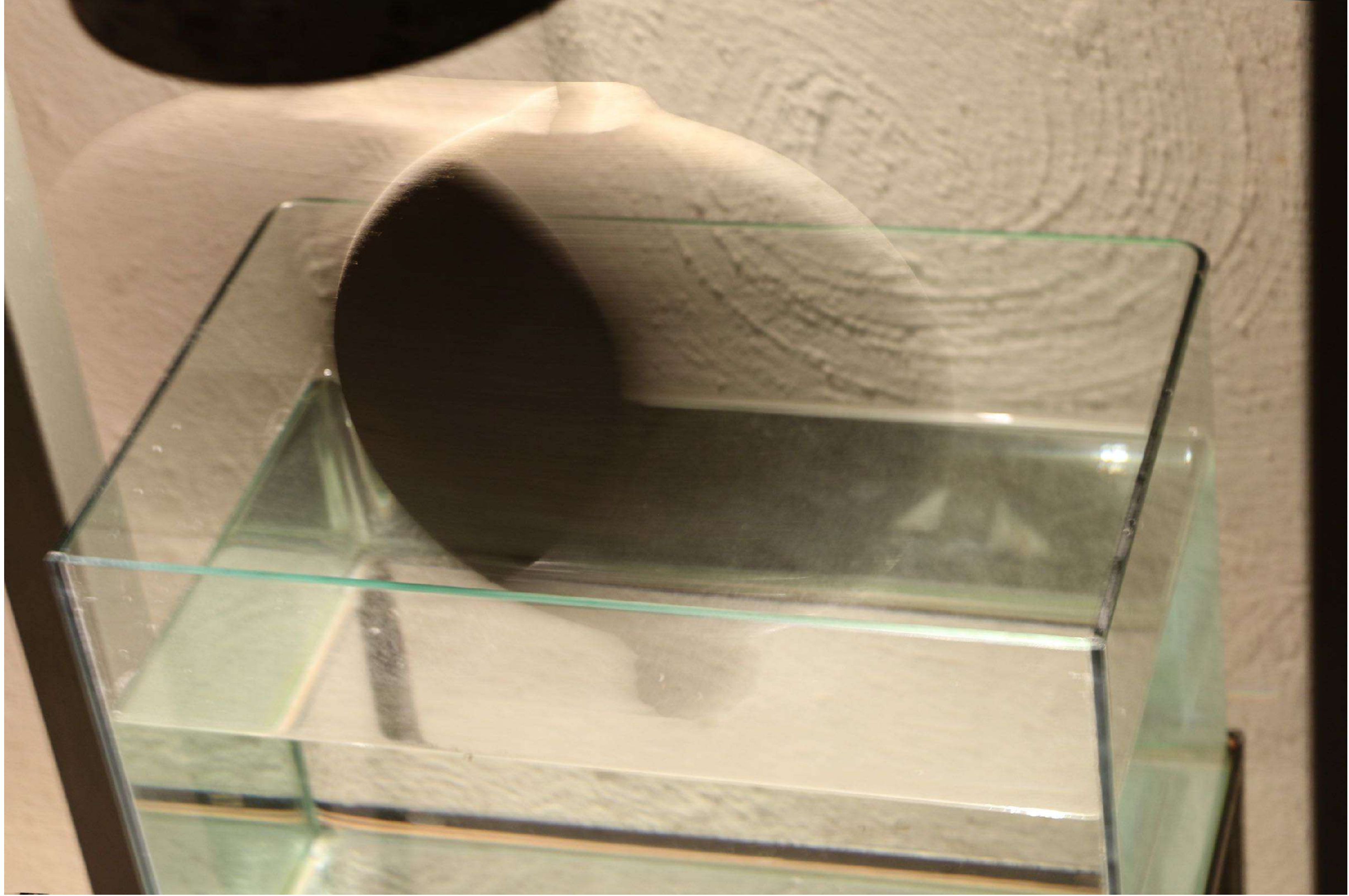
Le ricerche degli artisti selezionati fanno emergere e rendere palpabile quella sensazione di dolce lentezza che solo i luoghi distanti dall'ipercinetico ritmo delle nostre personali quotidianità metropolitane. È **Yuxiang Wang** a prendere alla lettera il concetto di rallentamento realizzando all'interno della torre dell'orologio che da secoli scandisce le giornate di Vacone, *Vacava*, coreografica installazione che lascia il pubblico nella penombra in compagnia del battito degli istanti scanditi da un pendolo, il cui oscillare viene delicatamente frenato dall'acqua in cui questo in parte si immerge. Il meccanismo, legato direttamente agli ingranaggi custoditi nella torre, provocano un metaforico furto del tempo, beffardo e cinico tentativo destinato al suo inevitabile fallimento.

The research of the selected artists brings out and makes palpable that sensation of sweet slowness that only places distant from the hyperkinetic rhythm of our personal metropolitan daily lives. It is Yuxiang Wang who takes the concept of slowing down literally, creating *Vacava* inside the clock tower that has marked the days of Vacone for centuries, a choreographic installation that leaves the public in the twilight in the company of the beating of moments marked by a pendulum, whose swing is delicately braked by the water in which it is partially immersed. The mechanism, linked directly to the gears kept in the tower, cause a metaphorical theft of time, a mocking and cynical attempt destined to its inevitable failure.

— testo di Davide Maria Mannocchi insideart









A r r o w /
F l o w e r
-
B r i c k /
B o d y

Site specific installation
Flowers, bricks, concrete, plaster and metal
Environmental dimension
Ponzanoromano Roma
2022

Curated by Graziano Menolascina
PRAC Centro per l'Arte Contemporanea
support Comune Ponzanoromano

Un moto alternato fra due mattoni di terracotta, vede adagiato un fiore ricoperto di ceramica e gesso mescolato al cemento. L'oggetto innalzandosi verso il cielo crea un forte effetto gravitazionale, creando una vera e propria monumentale torre.

Le due sculture collocate all'interno delle due nicchie esterne della Chiesa di Santa Maria ad Nives, interpretano la percezione mitologica dell'artista. Le due installazioni entrano in totale empatia con l'architettura del luogo, ridisegnando grazie anche allo straordinario effetto notturno dato dalle meravigliose ombre proiettate all'interno delle nicchie.

Attraverso il titolo dell'opera svela subito gli elementi culturali e religiosi a cui fa riferimento, "San Sebastiano e le Torri di Babele", immaginando il corpo del santo come un mattone e i fiori che rappresentano la bellezza e allo stesso tempo la fragilità diventano delle frecce. L'intervento di Wang Yuxiang, lancia un preciso messaggio di salvaguardia della cultura e del nostro patrimonio che non va dimenticato.

È l'opera all'interno dell'opera, è il nuovo che arricchisce e protegge il vecchio, richiamando l'attenzione della gente, attraverso la commistione dei materiali, racconta la sua giovane storia creando un sensazionale effetto di ibridazione tra Oriente ed Occidente, indicando con raffinata intelligenza la via della salvezza.

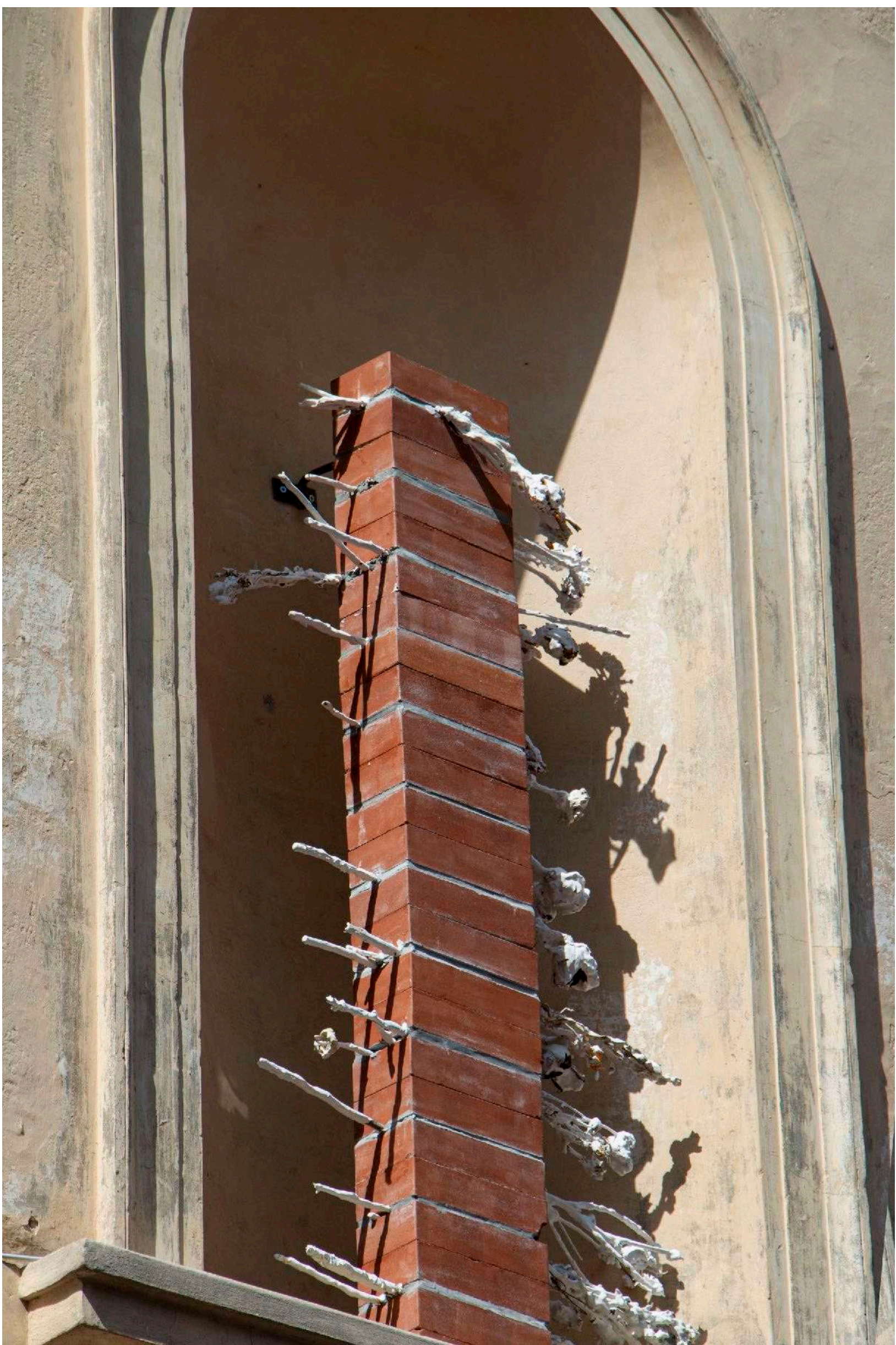
An alternating motion between two terracotta bricks sees a flower covered with ceramic and plaster mixed with cement lying down. The object rising towards the sky creates a strong gravitational effect, creating a real monumental tower. The two sculptures placed inside the two external niches of the Church of Santa Maria ad Nives, they interpret the artist's mythological perception. The two installations they enter into total empathy with the architecture of the place, redesigning thanks also to the extraordinary nocturnal effect given by the wonderful shadows projected inside the niches. Through the title of the work he immediately reveals the cultural and religious elements to which he refers, "San Sebastiano e le "Towers of Babel ", imagining the saint's body as a brick and the flowers that represent beauty and fragility at the same time become arrows.

Wang Yuxiang's speech launches a precise message of safeguarding culture and our heritage that should not be forgotten. And the work within the work, it is the new that enriches and protects the old, drawing people's attention, through the mixture of materials.

Testo di Graziano Menolascina







N i c e f o r
Y o u

Site Specific Installation
door made of wood, glass, steel, water
Environmental dimension
Itaia Roma
Ponzanoromano Roma
2022

Curated by Graziano Menolascina
PRAC Centro per l'Arte Contemporanea
Support Comune Ponzanoromano

L'opera vede come protagonista un vecchio portone in legno recuperata all'interno di un magazzino agricolo di Ponzano Romano, collocato strategicamente sulla terrazza che affaccia sul noto fiasco del fiume Tevere.

L'artista crea un meccanismo di passaggio d'acqua sulla parte superiore della porta ripercorrendo in maniera simbolica il continuo flusso che il Tevere ha da secoli. L'elemento acqua indica rinnovo, energia, rigenerazione assoluta, mettendo in evidenza lo scorrere del tempo e della vita. Ispirato dalla sorprendente forma a fiasco assunta dal fiume, Wang Yuxiang crea quella atmosfera fisica e metafisica riportandoci a quell'idea di assenza assoluta che molto spesso Giorgio De Chirico riposava nelle sue note Piazze d'Italia. La porta si integra perfettamente al territorio senza cambiarne le connotazioni originali anzi le racconta, le aggiorna lasciandosi accarezzare dal vento, creando un vero e proprio gioco d'acqua spontaneo e verticale.

Interessante il portachiavi con la scritta "Nice for you" appartenete ai vecchi proprietari una vera operazione di tramando antropologico.

The work features an old wooden door salvaged from inside an agricultural warehouse in Ponzano Romano, strategically placed on the terrace overlooking the well-known flask shape of the Tiber River.

The artist creates a water passage mechanism on the top of the door by symbolically retracing the continuous flow that the Tiber has had for centuries. The water element indicates renewal, energy, absolute regeneration, highlighting the flow of time and life. Inspired by the surprising flask shape assumed by the river, Wang Yuxiang creates that physical and metaphysical atmosphere bringing us back to that idea of absolute absence that very often Giorgio De Chirico rested in his well-known Piazze d'Italia.

The door integrates perfectly with the territory without changing its original connotations rather it tells them, updates them by letting the wind, creating a real spontaneous and vertical water play. Interesting is the key ring with the inscription "Nice for you" belonging to the former owners a true anthropological plotting operation.

Testo di Graziano Menolascina











D o o r s t o p

installation in the historic center of Rome -Piazza Poli
Wood, Steel Trajan font "Roma città aperta"
ambiatore dimension
Summer 2021
Italia Roma

“Roma Città Aperta”. La ricostruzione di un grande fermaporta in legno fuori scala vuole essere un “monumento”, sia per evocare una porta immaginaria che si apre e rimane aperta in modo permanente, sia per commemorare i sacrifici compiuti dalla Resistenza nell’affermazione di un sentimento antifascista. La città di Roma mantiene aperta la sua porta anche adesso, continuando a dare quei contributi spirituali. Il posizionamento dell’opera davanti l’oratorio del Santissimo Sacramento rievoca la ricerca della pace e dell’accoglienza, contestualizzandosi con le due statue di marmo dello scultore Paolo Benaglia, raffiguranti la “Fede” e la “Speranza”.

The doorstep no longer exists in everyday life, and is no longer used frequently, because the invisible door has changed. I rebuilt a large wooden doorstep, which always opens an invisible door. Like a stable "monument", an invisible door that can be opened and exists forever. Commemorate the sacrifices made by human beings in anti-fascism and continue to make these spiritual contributions through small actions in daily life. The positioning of the work in front of the Oratory of the Blessed Sacrament evokes the search for peace and acceptance, contextualising it with the two marble statues by sculptor Paolo Benaglia, depicting “Faith” and “Hope”







i l l a v a g g i o

installation

san petrini, glass, square tub, water pump

Size: width 170cm * length 170cm * height 220cm

2021

Itaia Roma

The work is composed of steel and glass frames to hang and display paving stones with cultural and daily symbolic significance. The square pool at the bottom cleans the cultural and daily stones.

Wash away the time, history, and cultural symbols that objects have experienced, and conduct research on the relationship between substances and their cultural attributes. As well as the proposed ambiguous relationship between citizens and culture.

Deconstructing Sanpietrino, an object of cultural and historical significance,

To clean, display, hang, propose to display the consumption of the city's historical and cultural accumulation by citizens, and question the tolerance of historical and cultural dust accumulation to cleaning and consumption.

The paving stones are loaded horizontally on the ground to suspended vertically, trying to renew and stimulate the daily landscape.

At the same time, the act of cleaning is an artistic re-proposition of the daily landscape. In practical applications in daily life, small channels formed by leaving gaps between the bricks allow water to pass through. The artist proposes to study this phenomenon. Hang the paving stone on the surface of the transparent glass, leaving a gap, and wash it with water as a medium. Water, the eternal substance, artistically washes away the time, history, era, and the physical properties of the object itself. The physical properties of the water and paving stones remained the same after washing, as did the dust, as if nothing had changed, while the square pool on the ground continued to accumulate dust and was washed again.

What is the "that part" to be cleaned, what is the "pool", is the part that the artist is interested in and tries to provide the viewer to think about.

L'opera è costituita da una cornice in acciaio e vetro per appendere ed esporre lastricati dal valore culturale e simbolico quotidiano. La vasca quadrata in fondo pulisce le pietre culturali. Cerca di lavare via il tempo, la storia ed i simboli della cultura che l'oggetto ha vissuto e studia la relazione tra la materia ed i suoi attributi culturali. È la proposta del rapporto ambiguo tra cittadini e cultura. Decostruendo il Sanpietrino, una pietra iconica, l'artista Wang Yuxiang la pulisce, l'espone e l'appende, cercare di proporre ai cittadini il consumo dell'accumulo storico e culturale della città e mettendo in discussione la resistenza dell'accumulo storico e culturale della pulizia e dei consumi.

Le pietre per lastricati vanno dal portare il carico orizzontalmente a terra all'essere appese in verticale, cercare di aggiornare e stimolare il paesaggio quotidiano. Allo stesso tempo, l'atto della pulitura è una rappresentazione artistica del paesaggio. Nell'applicazione pratica della vita quotidiana, i piccoli passaggi formati dalle fessure che legano i mattoni passare l'acqua. L'artista propone una ricerca su questo fenomeno selciato sulla superficie di vetro trasparente, lasciando degli spazi vuoti, e lavarlo con l'acqua come medium. L'acqua, una sostanza eterna, lava via artisticamente il tempo, la storia, l'epoca e le proprietà. Le proprietà dell'acqua e del selciato sono state le stesse dopo la pulizia, così come la polvere, come se nulla fosse cambiato, mentre la vasca quadrata sul terreno ha continuato ad accumulare polvere per poi essere ripulita.

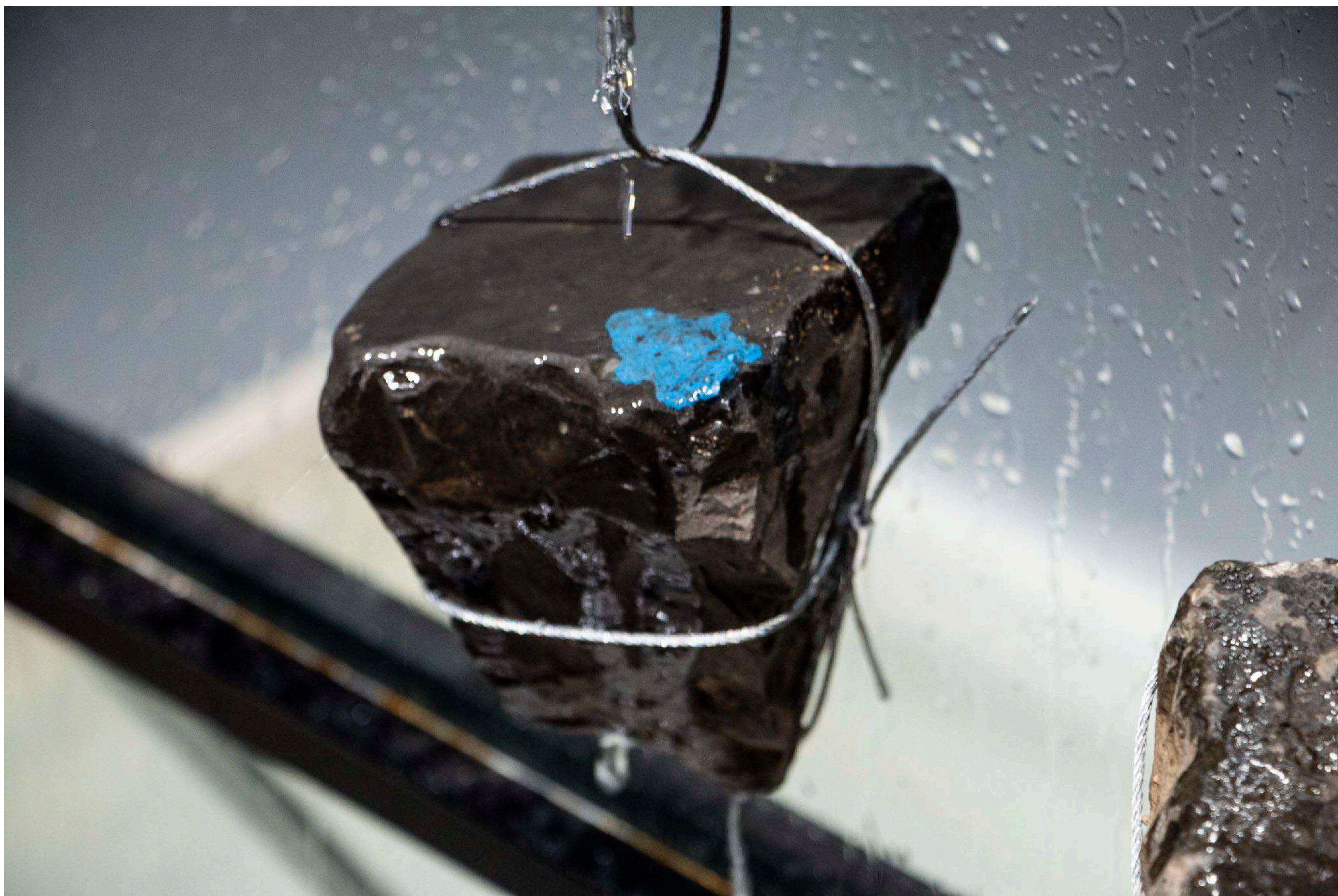
La "parte" da pulire, la "piscina", è la parte che interessa maggiormente l'artista, che cerca di fornire un pensiero e stimolare una riflessione nello spettatore proprio attraverso di essa.











<https://youtu.be/g11st03B-J4>

插翅能飞

P e n s a d i
u s c i r e

Site specific installation in Tempio di Santa Maria della
Consolazione
symbolic buildings of Renaissance architecture
wood, steel, stone
 (15 stones closed in 15 wooden cages)
Ambiatat dimension
Winter 2022
Italia Todi

L'opera utilizza roccia, acciaio e legno. Lo spettatore osserva una roccia imprigionata in una gabbia di acciaio e legno, la quale a sua volta sta riflettendo su come evaderne. Si aggiunge poi un altro spettatore, osservando contemporaneamente "fuori dallo spazio" e "dentro lo spazio". Ecco una terza prospettiva: la roccia, lo spettatore, e il nuovo spettatore, i tre continuando a riflettere sulla condizione della stessa roccia. La "gabbia" limita, contiene o protegge le caratteristiche del suo contenuto aiutandolo ad evitare i potenziali pericoli al di fuori di essa. È una metafora dei potenziali pericoli nella protezione del dilemma e dell'inclusione ambigua della "società dello spettacolo". L'opera si radica nell'integrazione tra spazio architettonico e spazio pubblico propria del pensiero umanistico post rinascimentale, riflettendo sul rapporto tra dimensione umana e materiale; come disse Leonardo da Vinci: "l'arte è cosa mentale". La sostanza della roccia cerca di uscire dalla "forma" di una gabbia composta da un'altra sostanza, e la roccia realizza sia la gabbia che se stessa attraverso la costante cognizione e pensiero, e la trascende metafisicamente.

The work uses rock, steel and wood. The viewer observes a rock imprisoned in a steel and wood cage, which in turn is reflecting on how to escape from it. Then another spectator is added, observing at the same time "out of space" and "inside space". Here is a third perspective: the rock, the spectator, and the new spectator, the three continuing to reflect on the condition of the rock itself. The "cage" limits, contains or protects the characteristics of its contents helping it to avoid potential dangers outside of it. It is a metaphor for the potential dangers of protecting the dilemma and the ambiguous inclusion of the "society of the spectacle". The work is rooted in the integration between architectural space and public space typical of post-Renaissance humanistic thought, reflecting on the relationship between human and material dimensions; as "art is a mental thing". The substance of the rock tries to get out of the "form" of a cage made up of another substance, and the rock realizes both the cage and itself through constant cognition and thought, and transcends it metaphysically.







R o m e s
n i g h t
c i r c u l a r a r c

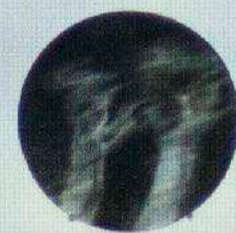
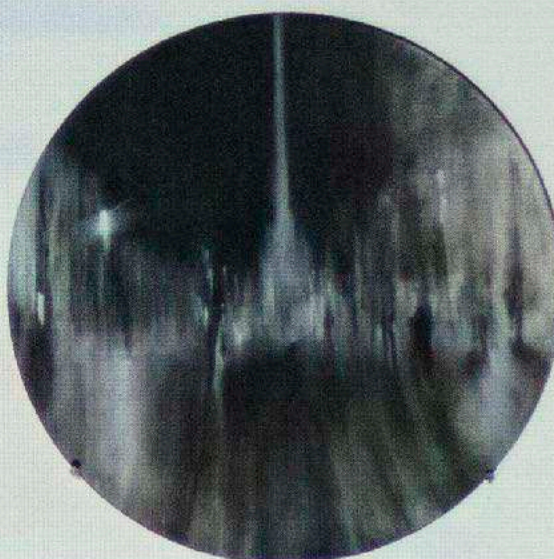
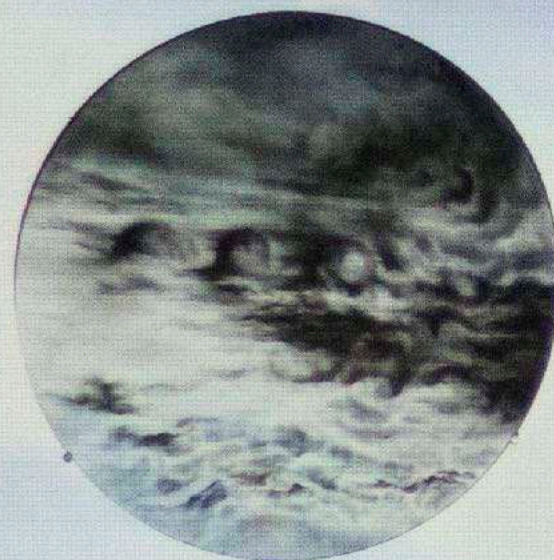
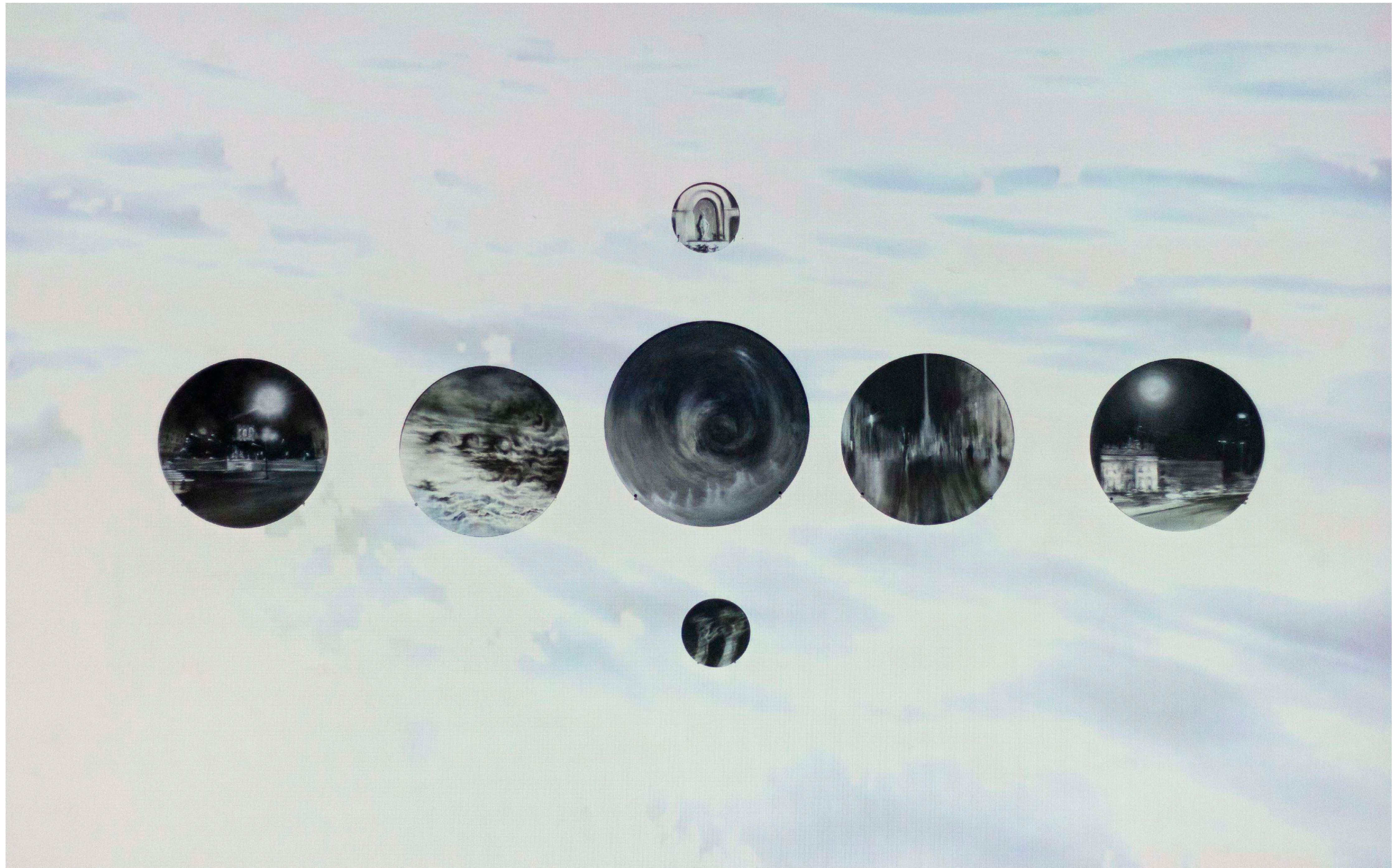
Variable size
Video projection on oil painting
2021
Italia Roma

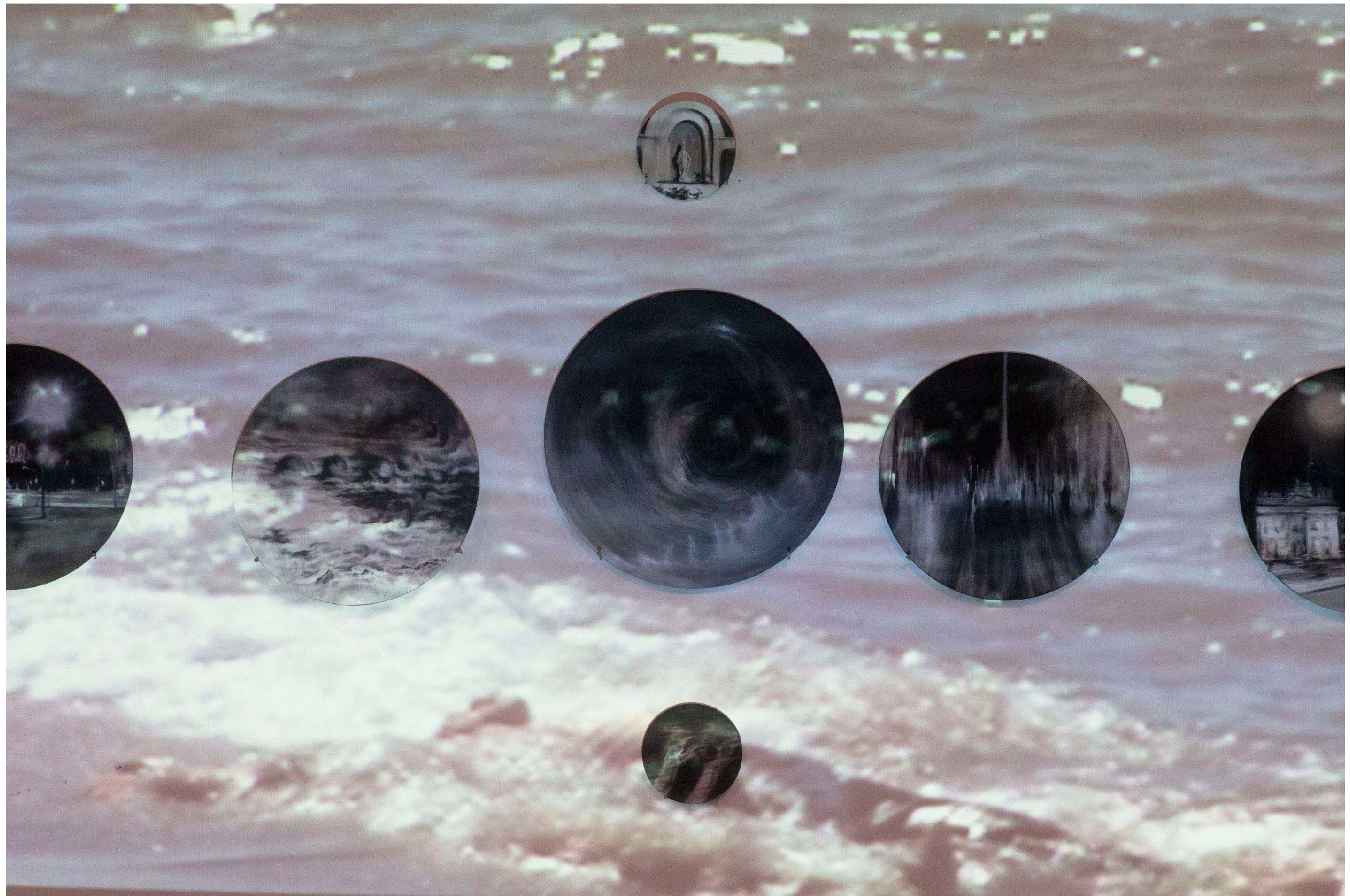
Roma è un cerchio e le scene nel dipinto sono scene quotidiane. Le scene quotidiane delle passeggiate notturne sono state modificate dal fumo di questa speciale atmosfera urbana. Pur registrando fedelmente i paesaggi nella mia mente, ricordo la parte più profonda della mia memoria personale. Le scene di quella notte emersero lentamente in cerchio, e probabilmente furono solo queste tele a registrare il mio passato con questa città. Le vaste scene oscure del film "la notte" mi hanno portato in un paesaggio di nulla, solitudine e vagabondaggio. I ricordi personali e le domande sulla vita sono stupidi e mediocri che disturbano se stessi, e sono anche le mie scene notturne profonde.

The city is a circle, and the scene in the painting is a daily scene. The daily scene has been changed by the smoke of this special urban atmosphere while walking at night. That night scene, slowly emerging in circles, may ultimately be just these canvases to record my past with this city. The expansive dark scenes in the film "La notte" took me into a landscape of nothingness, loneliness, wandering self. Personal memories and existential questions about life are stupid mediocrity and my deep night scene. At the same time, the video projection is produced with the special working mode of the mini DV cassette, which is a metaphor for the texture of the image in the memory, trying to tell the dream and reality, the predicament and the memory, for the viewer to dig and bring into a subconscious world. Projection and circular canvas combine the boundaries between video works and easel painting. The combination of a square projection representing a closed space and a circular canvas with an open form try to reproduce the experience of studying the directness of Baroque in space. Demonstrate the "state" of the city of Rome.









A P I

Site specific installation in Label201 contemporary art center(Ex
Vaccheria Riccioni of 1910)
Video projection ,Edit audio, Led,
2021
Italia Roma

Event organization: teatroinscatola, Roma cultura
Sound Engineer: Federico Landini
Curated by the KH Laboratory
critic text Mattia Cucurullo and Letizia Giardini

In the Portuense201 complex, frames of "API" follow one another on the back wall of a barn with a gabled roof. The space, in its evangelical simplicity, evokes the mystical atmosphere of country churches, marking a form of remoteness and estrangement from the urban context. Rome and its streets become symbolic sites for Wang Yuxiang's reflection. Elements of communist materialism and fundamentals of Western Christian spirituality are reworked through the filter of the everyday.

An oculus is transformed into a rose window. The vision excavates and enhances a depth that is projected onto a virtual surface, dematerialized as an ecstatic vision. A stained glass window that looks on no "outside," feeding on the light and shadow gathered in the room, transfigured into a secular sanctuary. All this predisposes a posture. The viewer must raise his or her head to immerse his or her thoughts in this acheropite image painted by a disembodied hand: by the anonymous multitude that, every day, composes - unintentionally - a mosaic of traces and absences.

Gregorian chants echo within the walls of this extra-ordinary space, defining the liturgical time of contemplation of a work that presents itself as a modern icon in motion. The dynamism of the overexposed footage, shot in analog, is echoed in the suave polyphony of the shrill ambulance sirens and the voices of the singers of Kyrie Eleison.

A plea for forgiveness or perhaps an invitation to God to show his benevolence.

Cruisers speed through the city. The high frequency of acoustic signals finds correspondence in Yuxiang's creative universe in the irrepressible beating of the membranous wings of bees. The buzzing, the only form of interaction of these insects, sanctions a mode of communication and relationship with social reality through movement.

The only possible gesture is to step over the triumphal arch and, crossing the longitudinal plan of the secular chapel, contemplate the reflection of the contemporaneity of which one is a part. The physical proximity, however, makes the frames more complex to decipher. The flow of images condenses heterogeneous epiphanic experiences, gathered while walking through the dirty and chaotic streets of Rome, catching glimmers of sacredness in its most mysterious recesses. Visible, invisible to be grasped with the naked eye or to be (dis)lost in blinding and forgetting, experiencing the classicism and baroque of the downtown streets in the unconscious manner Benjamin speaks of. The past evokes a rituality, a solemnity that one seeks to observe while looking fades into erratic visioning. These dissimilar harmonies press in and mirror each other in a serpentine embrace that immediately reverses into an orderly orchestration, like the rigorous constructions of bees, counterpoint to that human presence that populates the architectures in the video and is offered here in details and fragments.

Honey - a superfine product - replaces the gold of sacred painting in this shot, offering the artist as material a saturated light that bathes the images in a dense, sticky luminosity, the glue between human and animal, natural and cultural.

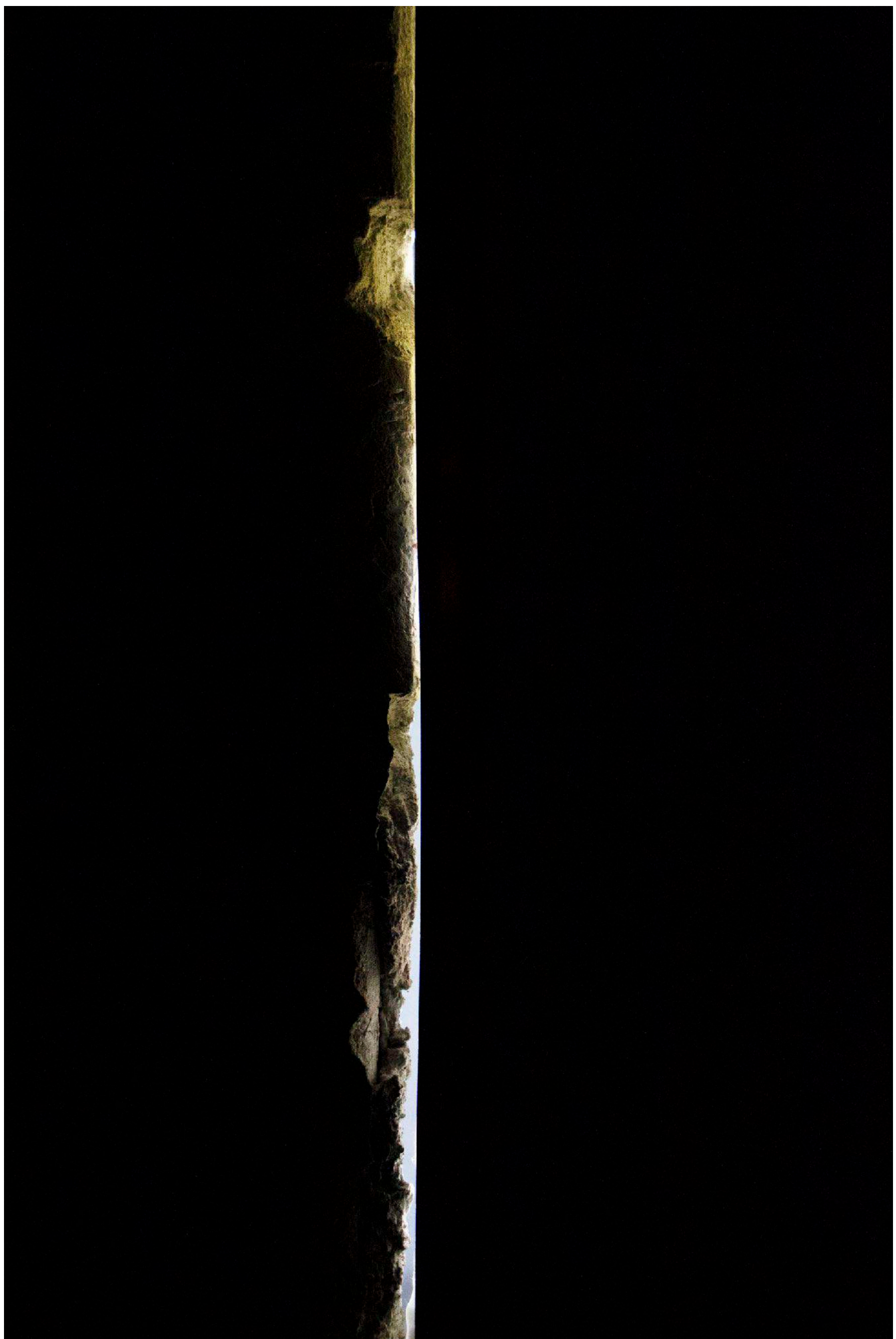
Critic text

Mattia Cucurullo and Letizia Giardini









<https://www.youtube.com/watch?v=MvH4g53rJ-4&t=99s>

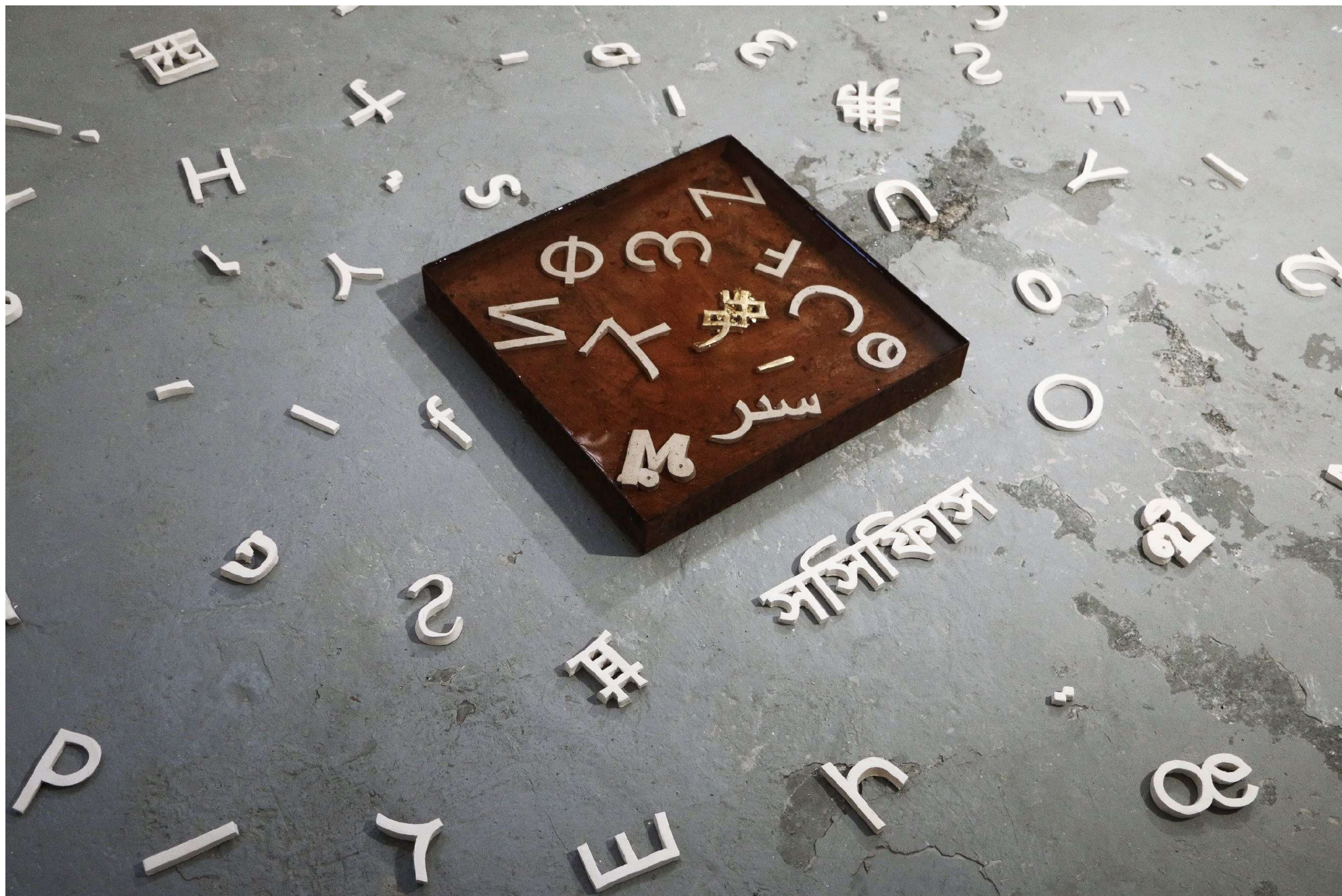
G i l d e d
B i s c u i t s e

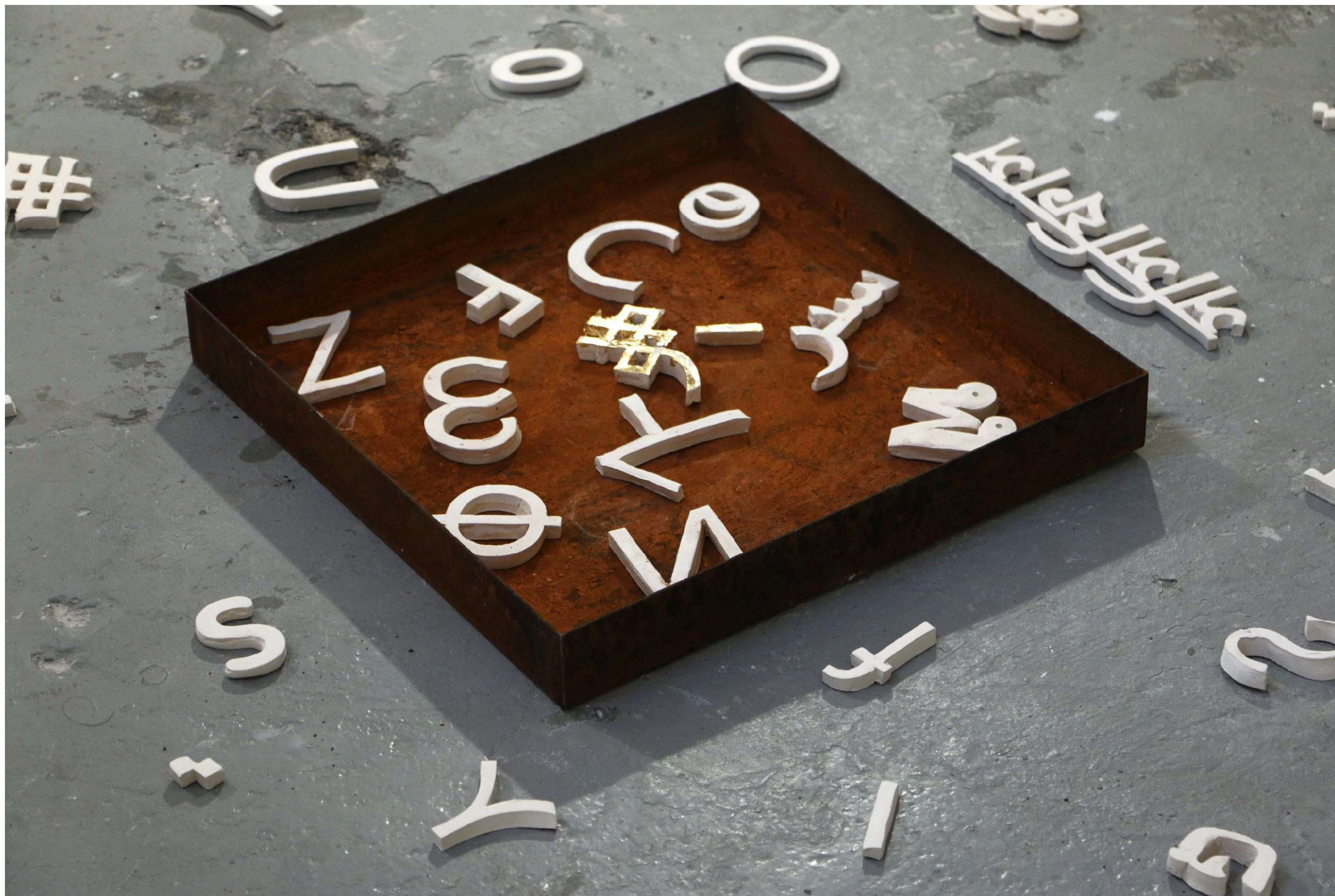
installation
Iron box, letter in ceramic, gold, water
Variable size, size 110cm * 110cm
2021

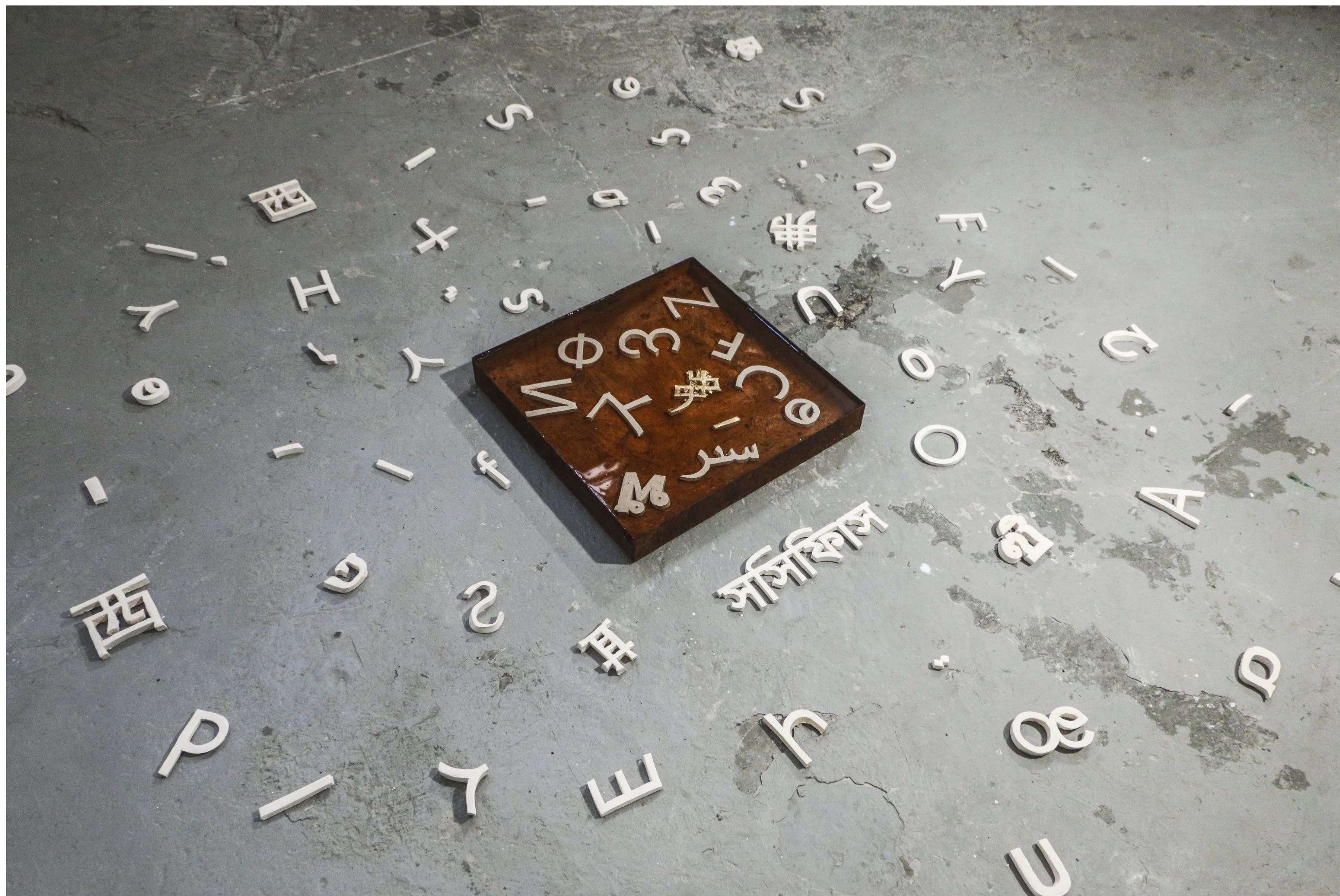
Sustainable development under globalization, how to maintain the "identities" of different cultures under the dangerous border between globalization and internationalization, in Greek mythology, the enormous stones that Sisyphus moves day after day are the crystallization of contradictions in this era. In the installation "Biscotti Dorati", the artist uses clay to materialize the representation of Sisyphus' letters and linguistic symbols in different contexts. The linguistic symbols of Sisyphus are in the water and the irregular movement of molecules such as gold and steel produces a molecular meaning. The reciprocal dissolution, in the physical phenomenon of diffusion, the substances diffuse each other, but maintain their existence on the "essential" and "cultural" level.

In the postmodern context, the artist seeks to maintain the meaning of international independence in the context of globalization. The artist uses clay to visualize the myth of Sisyphus over and over again, repeating meaningless works in different linguistic symbols, and gilding, imparting nonsense of meaning through the cultural, sustainable level, just like the title of the work, the Gilded biscuitse .









www.wangyuxiang.net

wyx9712@gmail.com